

INFORMAZIONI UTILI.

APRI IL DIALOGO,

CHIUDI ALLA DROGA.



DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

LA DROGA
DISTRUGGE.

È
DIMOSTRATO.

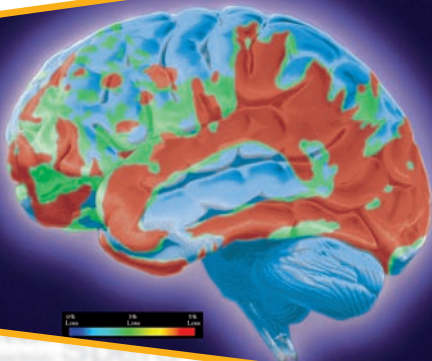
Che le droghe facciano male lo sentiamo ripetere da sempre. Ma sappiamo veramente perché fanno male e perché sono così pericolose?

Gli scienziati hanno dimostrato che **tutte le sostanze stupefacenti**, in vario modo, **danneggiano il cervello**, perché agiscono sui sistemi che lo fanno funzionare.

I neuroni soffrono e la mente si erode, perdendo importanti capacità per affrontare la vita e il futuro.

Il danneggiamento delle cellule e delle funzioni è dimostrato in maniera molto chiara dalle nuove tecniche radiologiche di **"neuro imaging"**, che hanno fotografato non solo le strutture cerebrali coinvolte dai danni delle droghe, ma anche le alterazioni del loro funzionamento.

Analisi digitale
dei danni cerebrali
da metanfetamine.



DI CERVELLO
CE N'È UNO SOLO.



Nella maggior parte dei casi, il processo di danneggiamento è lento e non percepito immediatamente dalla persona, che non avverte i cambiamenti della sua personalità. Ma chi gli sta vicino sì. L'evoluzione può essere irreversibile.

Le parti del cervello deteriorate non funzionano più come prima e faranno molta fatica a riprendere il loro normale funzionamento. Spesso, poi, **i danni sono irreparabili**.

La droga agisce sui centri del cervello che controllano **funzioni fondamentali per la vita** e il futuro di ognuno di noi.

I danni provocati dalle droghe sono ancora più gravi se tali sostanze sono utilizzate **prima dei 20 anni**, perché possono interferire con la normale maturazione del cervello che, in questa fase, è nel pieno del suo sviluppo.

APRI IL DIALOGO,
CHIUDI ALLA DROGA.



ECCO COSA DISTRUGGE LA DROGA!

Le motivazioni: la spinta a raggiungere gli obiettivi e ad affrontare le sfide, come conquistare un buon risultato nello sport o un bel voto a scuola, ovvero perseverare in un percorso che porti alla realizzazione dei propri sogni e progetti.

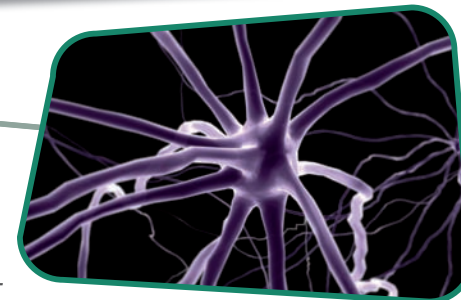
Le emozioni: la capacità di “vivere davvero”, di “percepire la vita” in maniera reale, intensa, appagante e ricca di senso, fuori dalla noia e dal vuoto.

Le relazioni: la fiducia, la capacità di fare amicizia, di saper ascoltare e capire gli altri, di vivere veramente le storie d'amore, di essere credibile e affidabile. In definitiva, la capacità di dare e ricevere dal mondo.

La capacità di decidere: la capacità di analizzare e distinguere i vantaggi e gli svantaggi di ogni scelta, da quelle piccole a quelle grandi; la fermezza e la libertà di pensare con la propria testa, senza condizionamenti e senza farsi influenzare dagli altri e, ancor meno, dalle droghe.

Le droghe danneggiano la parte più positiva di noi e riducono la possibilità di diventare persone libere ed affidabili.

PER IL NOSTRO CERVELLO TUTTE LE DROGHE SONO PESANTI.



«Ma sì, ogni tanto non fa niente. E poi, uso solo droghe leggere. Non sono mica un “tossico” io». Chi dice queste frasi non sa come stanno davvero le cose.

Per il 95% dei tossicodipendenti da eroina proprio le cosiddette droghe “leggere” sono state l’inizio del percorso di autodistruzione.

Tutte le droghe fanno male al nostro cervello. Non esistono droghe “leggere”.

È provato, inoltre, che anche le droghe erroneamente definite “leggere” creano dipendenza e possono provocare o fare emergere patologie psichiche permanenti e gravi.

In molte persone, queste droghe sono state la caduta verso altre sostanze stupefacenti sempre più potenti e lesivi.

APRI IL DIALOGO,
CHIUDI ALLA DROGA.

UNA SOLA VOLTA?

Anche una sola volta può essere **lesiva**.

Le droghe agiscono immediatamente sul cervello e iniziano subito a danneggiarlo, provocando gravi conseguenze.

Anche una sola assunzione di qualsiasi droga può provocare **reazioni imprevedibili** (aumento della temperatura corporea, disidratazione, collasso cardio-circolatorio, insufficienza renale, ecc.), micidiali per la salute e, talvolta, si sono dimostrate addirittura letali.

Le droghe sono quasi sempre mescolate ad altre sostanze tossiche impiegate per aumentarne la quantità o per potenziarne gli effetti. Queste sostanze sono spesso veri e propri veleni "aggiuntivi" che possono essere causa di ulteriori, devastanti effetti, anche a bassissimo dosaggio.

PERCHÉ VENGONO USATE?

EFFETTI PERCEPITI COME PIACEVOLI O FUNZIONALI ALLA PERSONA.

Le droghe procurano alle persone che le assumono effetti percepiti in maniera gratificante e piacevole. Per questo attraggono e vengono usate.

Le droghe inducono spesso anche una sensazione di distacco dalla realtà, per taluni attraente, stimolando la curiosità verso la "prima prova". È proprio questo l'errore da evitare.

SOSTANZE E PERICOLI.



HASHISH E MARIJUANA.

Sono derivati della canapa indiana e rappresentano due delle sostanze più diffuse e, per molti versi, più pericolose.

Possono produrre perdita di memoria e della capacità di apprendimento, perdita di motivazione, attacchi di panico, ansia, alienazione, patologie psichiche pericolose come la schizofrenia, ossessioni e difficoltà di controllo. Inducono calo della motivazione e della voglia di fare, oltretutto subdole forme di dipendenza.

Nel cervello provocano il danneggiamento del DNA (codice della vita) e delle cellule nervose che, a causa loro, soffrono e muoiono. La donna che fuma cannabis in gravidanza intossica il feto e il nascituro potrà presentare danni al sistema nervoso al momento della nascita.

Spesso queste sostanze costituiscono la porta d'ingresso verso altre droghe. Negli ultimi anni i nuovi metodi di coltivazione e le specie transgeniche hanno aumentato la concentrazione del principio attivo presente nella cannabis, rendendola più potente e pericolosa.

COCAINA.

È una sostanza stimolante di uso molto diffuso. Porta a non controllare le reazioni emotive e a sviluppare forme di aggressività, inducendo spesso a condotte violente o a comportamenti pericolosi verso sé e gli altri.

Provoca manie di persecuzione e deliri di onnipotenza, seguiti da gravi stati di depressione, di nervosismo e di ansia (il famigerato "down").

Inoltre, aumentando la pressione sanguigna e il battito cardiaco, determina rischi di infarto e di ictus.

La cocaina genera una forte dipendenza che conduce a un bisogno di dosi sempre maggiori e ravvicinate nel tempo.

ECSTASY.

La MDMA (il nome chimico dell'ecstasy) provoca danni irreversibili al sistema nervoso centrale e, in casi particolari, la morte dell'assuntore che l'abbia utilizzata anche per una sola volta. Altri sintomi sono: tachicardia, convulsioni, malattie del fegato, attacchi di panico prolungati, psicosi acute o croniche, depressione.

ALLUCINOGENI.

Gli allucinogeni (mescalina, peyote, psilocibina, LSD, ecc.) agiscono in maniera devastante sul sistema nervoso centrale, creando pericolosi stati allucinatori.

Aumentano anche i battiti cardiaci, creano vertigini, nausea, stati di ansia, panico e deliri di persecuzione. Possono portare a danni psichici permanenti anche a bassi dosaggi e già dalla prima assunzione.

EROINA.

L'eroina è un narcotico che deprime il sistema nervoso centrale e provoca, fin dalle prime assunzioni, una fortissima dipendenza e violente crisi di astinenza. In brevissimo tempo il corpo non ne può più fare a meno, e ne richiede dosi sempre maggiori.

L'eroina modifica le funzioni della memoria, altera il ritmo sonno/veglia e le sensazioni di fame, freddo e caldo.

Tra le sue conseguenze: apatia, nausea, vomito, progressiva perdita dei capelli e dei denti, infertilità, flebiti e malattie infettive come l'epatite e l'Aids, dovute alla pratica dello scambio di aghi e siringhe già usate. In caso di overdose, l'eroina porta alla morte per depressione respiratoria e arresto cardiaco.

SMART DRUGS.

Salvia divinorum, herbal ecstasy, assenzio e altre. Poiché sono considerate e propagandate come "naturali", si tende a sottovalutarne la pericolosità. Possono, in realtà, determinare intossicazioni acute con crampi, nausea, vomito, stati d'ansia, tachicardia e addirittura collasso cardiocircolatorio.

COCKTAIL DI ALCOOL E DROGHE.

Il consumo contemporaneo di diverse droghe, accompagnato a volte da alcool e psicofarmaci, è pericolosissimo perché amplia in maniera imprevedibile gli effetti negativi di ciascuna sostanza e i rischi conseguenti.

Tali miscugli riducono la lucidità, le capacità percettive, la coscienza dei propri comportamenti e possono provocare più facilmente l'overdose.

APRI IL DIALOGO,
CHIUDI ALLA DROGA.



Ti

ascolto.

Confuso.

Un film

un po' di musica.

Se fai tardi, avverti.

Spero sia andato bene. Ho i biglietti per il teatro.

Se vuoi ti spiego come la penso. A che ora esci?

E fra due giorni ho l'interrogazione. Come è andata oggi?

Viene il tuo amico Massimo qui a studiare?

Due chiacchiere,

un film, un po'

di musica.

Perché me lo chiedi?

Mica facile.

Io la vedo

così.

E poi è un periodo che mi sento un po' confuso. A che ora esci?

Oggi c'era il compito in classe.

Non voglio entrare nella tua vita.

Non è facile. Hai qualche

preoccupazione?

Andiamo solo a casa di Andrea, niente di speciale.

Questo è il mio consiglio. Se fai tardi, avverti. So che le cose

sono cambiate in questi anni.

Mi raccomando, mettimi sempre un po' di testa.

A che ora esci? Io la vedo così.

Spero sia andato bene.

Magari proviamo a chiedere

a zio Roberto.

Scusa

l'indiscrezione,

ma c'è qualcos'altro?

Niente di speciale.

Mi raccomando, mettimi

sempre un po' di testa.

Spero sia andato bene.

Quando io ero più giovane?

Ho i biglietti per il teatro.

A che ora esci?

Come è andata oggi?

Oggi c'era il compito in classe.

Ragioniamo insieme. Riuscite a capirmi?

Vuoi che ti veniamo a prendere?

Due chiacchiere, un film, un po' di musica.

Come è andata

oggi? sento un po' così... confuso.

Possiamo capire.

A che ora esci?

Oggi c'era il compito in classe.

Riuscite a capirmi?

Non voglio entrare nella tua vita.

Non è facile. Hai qualche

preoccupazione?

Andiamo solo a casa di Andrea, niente di speciale.

Questo è il mio consiglio. Se fai tardi, avverti. So che le cose

sono cambiate in questi anni.

Mi raccomando, mettimi sempre un po' di testa.

A che ora esci? Io la vedo così.

Spero sia andato bene.

Magari proviamo a chiedere

a zio Roberto.

IL DIALOGO PROTEGGE.



IL DIALOGO CON I NOSTRI FIGLI.

Se nostro figlio è adolescente, si trova in una fascia d'età in cui è particolarmente fragile e potrebbe essere più esposto al rischio della droga. Per proteggerlo da questo pericolo, occorrono fermezza e attenzione e un dialogo sempre aperto. **PARLARE** ma anche **FARE** e **VIVERE** esperienze quotidiane con lui.

IN PARTICOLARE

Serve prevenzione. È necessario giocare d'anticipo: parlare di droghe con nostro figlio a 16 o 17 anni potrebbe essere già tardi. Sono gli anni delle polemiche con i genitori e potrebbe rifiutare il messaggio. Bisogna cominciare prima: l'età ideale è tra i 10 e i 14 anni, periodo in cui i giovani sentono ancora molto l'importanza dei genitori.

Serve chiarezza. Il messaggio deve essere chiaro: un NO secco e fermo all'uso di tutte le droghe, fin da piccoli, senza alcun dubbio o incertezza tra leggere e pesanti. Un atteggiamento "tollerante" è pericoloso perché viene spesso interpretato dai ragazzi come un "possibile tacito permesso" all'uso.

Servono regole. La comprensione e l'ascolto sono importanti, ma è necessario accompagnarli con un insieme di regole semplici e precise, su cui il ragazzo potrà costruire le basi della propria maturazione, del proprio equilibrio e della sua autodeterminazione.

Serve attenzione. Osserviamo nostro figlio, chiediamogli di conoscere i suoi amici, informiamoci sui luoghi che frequenta. E non abbiamo timore, anche a costo di fare qualche discussione in più, di chiedere il motivo dei comportamenti che ci sembrano strani o sospetti. Molti genitori scoprono drammaticamente la tossicodipendenza dei figli, anche minorenni, dopo molti anni che hanno iniziato ad usare droghe. È necessario intervenire prima.

Per qualsiasi dubbio, consiglio o confronto, rivolgetevi ai centri specializzati del vostro territorio.

E se abbiamo già dei dubbi?

Un **test antidroga** potrebbe salvargli la vita. Fatto in modo riservato, con le necessarie spiegazioni al ragazzo e non a sua insaputa, con il suo consenso, da un medico e uno psicologo presso centri specializzati in grado di gestire gli interventi da cominciare subito in caso di positività. **Con serenità e responsabilità.**

Scoprire precocemente l'uso di droghe nei propri figli è un atto di responsabilità dei genitori, non un'invasione della privacy dei ragazzi o una violazione del loro "diritto" a drogarsi.

IL DIALOGO CON I GENITORI.

Serve lealtà.

Se sei adolescente, sai che può essere difficile parlare con i genitori dei problemi, delle incertezze e della difficoltà di crescere. E ancora più difficile, spesso, è ascoltare anche quello che loro hanno da dirti.

Ma prova a fare questo sforzo: non ti giocare la tua credibilità. Anche se a volte ti sembrano noiosi o severi, i tuoi genitori ti stanno dimostrando che ci sono e che sono pronti ad aiutarti. Qualsiasi problema tu abbia, sii leale con loro.

Serve rispetto. Se qualcuno ti offre della droga o qualche tuo amico ne fa uso, non aver paura di farti rispettare e confidati con i tuoi genitori, anche se questo significa affrontare discorsi difficili o imbarazzanti.

Serve libertà. E se hai già provato qualche sostanza stupefacente, fidati di loro e parlagliene subito. Risolverete insieme anche questo problema – perché è un vero problema, anche se molti pensano di no – prima che sia troppo tardi.

Non giocarti la loro fiducia e la serenità dei vostri rapporti.

Se sei già nei guai, ogni giorno che passa è tempo perso e vita sprecata.



Se hai bisogno di informazioni e consigli contro la droga
rivolgiti ai centri specialistici (Ser.T., Comunità Terapeutiche,
Centri di Ascolto, ecc...) e su internet:
www.dronet.org

